

Circ. Sefit n. 4433 del 6.03.2001

Identificazione dei casi in cui la inumazione, la cremazione e il trasporto funebre sono a carico dell'Ente Locale e di quelli a titolo oneroso per i richiedenti

Roma, 6 marzo 2001
Circ. n. 4433/SV/f

Alle Aziende ed Enti associati al settore funerario
Alla Commissione Servizi funerari
Ai Comuni con più di 40.000 abitanti
Ai gestori di impianti di cremazione

e p.c. Al Consiglio direttivo
Alla Confservizi
Alle Cispel regionali
Alle Federazioni consorelle
All'Anci
Agli Assessorati alla Sanità delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano

LORO SEDI

Oggetto: **Identificazione dei casi in cui la inumazione, la cremazione e il trasporto funebre sono a carico dell'Ente Locale e di quelli a titolo oneroso per i richiedenti**

Si informa che il comma 7-bis dell'art. 1 della L. 28/2/2001, n. 26 (G.U. 1/3/2001 n. 50) di conversione, con modificazioni, del D.L. 27.12.2000 n. 392, recante disposizioni urgenti in materia di enti locali, ha profondamente innovato il regime della gratuità dei servizi prestati in ambito comunale nel settore funebre e cimiteriale.

Di seguito si riporta il testo della nuova norma per la parte di interesse:

"7-bis. Il comma 4 dell'articolo 12 del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 359, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1987, n. 440, si interpreta nel senso che la gratuità del servizio di cremazione dei cadaveri umani di cui al capo XVI del regolamento di polizia mortuaria, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285, nonché del servizio di inumazione in campo comune, è limitata alle operazioni di cremazione, inumazione ed esumazione ordinaria nel caso di salma di persona indigente o appartenente a famiglia bisognosa o per la quale vi sia disinteresse da parte dei familiari. È a pagamento negli altri casi. Comunque, anche laddove il servizio di cremazione e il servizio di inumazione avvengono in modo gratuito, tali fatti non comportano la gratuità del trasporto del cadavere o delle ceneri, cui si applica l'articolo 16, comma 1, lettera a), del citato regolamento, approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 285 del 1990".

La principale novità è che la inumazione (sia essa in area in concessione o in campo comune), la relativa esumazione ordinaria e la cremazione, divengono normalmente servizi pubblici a domanda individuale, a titolo oneroso.

La entrata in vigore della nuova normativa è dal giorno successivo la sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, cioè dal 2 marzo 2001.

Conseguentemente i Comuni avranno pochissimi giorni per adeguare la struttura tariffaria alla nuova normativa, visti i tempi massimi di approvazione del bilancio (31/3/2001).

Per tale motivo con la presente circolare si fornisce, in allegato 1, un quadro il più possibile esaustivo dell'argomento, nonché una traccia di tariffario in allegato 2, in modificazione di quello allegato allo schema di regolamento di polizia mortuaria comunale tipo, a suo tempo elaborato.

Si noti che norme locali di gratuità di cremazione e inumazione previste dal regolamento comunale di polizia mortuaria vengono abrogate dall'entrata in vigore della legge. Invece, le tariffe, generalmente, dovranno essere determinate dall'Amministrazione comunale per produrre i propri effetti.

Per favorire l'analisi dei riflessi della norma, si è deciso di allargare una riunione della Commissione nazionale funeraria SEFIT, a tutti gli associati a SEFIT, nonché ai rappresentanti dei Comuni e dei gestori di impianti di cremazione interessati.

L'incontro si terrà il **22 marzo 2001 a Bologna presso la sede della Cispel Emilia Romagna, Viale Silvani, 6 – Sala B 7° piano, con inizio alle ore 10.00 e termine della seduta pubblica ore 13.00** (l'incontro proseguirà nel primo pomeriggio solo in sede di Commissione funeraria) con il seguente programma:

- Riflessi delle modifiche normative sulla struttura tariffaria Daniele Fogli
- Normativa applicabile per stato di bisogno e disinteresse dei familiari Sereno Scolaro
- Illustrazione intesa SEFIT-Rappresentanza Comunità
 Islamiche in Italia Daniela Valentini e Giuseppe Perrone
- Illustrazione intesa SEFIT-FIC Antonio Dieni

La presente vale come modifica ed integrazione dell'ordine del giorno di convocazione della Commissione nazionale funeraria del 21/02/2001, p.n. 276/SG.

Distinti saluti

Il Presidente
Dr. Andrea Lolli

Inquadramento normativo

1. Servizi cimiteriali

Possiamo evidenziare due categorie di costi cimiteriali, quelli di impianto e quelli di gestione. Per ciascuna categoria vi è poi l'ulteriore distinzione in costi istituzionali (e cioè obbligatori) e costi facoltativi.

1.1. Distinzione fra costi di impianto istituzionali e facoltativi

In ogni Comune deve essere disponibile alla popolazione residente almeno un cimitero con un campo di inumazione e le strutture di servizio obbligatorie previste dal D.P.R. 285/90 (camera mortuaria, custodia in senso amministrativo ⁽¹⁾, ossario comune, cinerario comune).

Questi sono gli impianti obbligatori per un Comune, che determinano la necessità di investimenti per realizzarli e conseguentemente dei costi di gestione.

Gli investimenti obbligatori per il servizio istituzionale servono per:

- l'acquisto dell'area occorrente per garantire l'osservanza dell'art. 58 D.P.R. 285/90, l'urbanizzazione di tale area con viali, fognature, distribuzione dell'acqua, ecc.;
- dotazione di camera mortuaria, sala per autopsie, abitazione del custode se occorrente, ossario e cinerario comune, servizi igienici per addetti e per utenti, magazzini, deposito temporaneo dei rifiuti cimiteriali, ecc.);
- l'eventuale costruzione di obitorio e deposito di osservazione, ove non previsti in altro luogo (vedasi anche punto 3);
- la recinzione dell'area con le opere atte a consentire l'ingresso dei visitatori e la custodia delle salme;
- le strutture viarie e di parcheggio esterne.

Nei costi d'impianto facoltativi si può comprendere:

- l'acquisto del terreno occorrente per individuare aree da concedere a privati o per costruirvi a cura del Comune manufatti da concedere in un secondo tempo;
- la recinzione di detta area, così come i viali ed i servizi connessi;
- la costruzione di manufatti cimiteriali;
- l'eventuale costruzione dell'impianto di cremazione, della sala del commiato;
- i piantamenti a verde (oltre alla quota normale connessa con il servizio istituzionale).

1.2. Servizi a pagamento e gratuiti

La gestione cimiteriale fa riferimento all'attività che obbligatoriamente il Comune è tenuto a fornire alla cittadinanza e ad altre facoltative in relazione alla qualità e quantità di servizi che si intendono erogare.

Cronologicamente è utile distinguere in:

- servizi che sono forniti in dipendenza del decesso, pur non rientrando fra i servizi di pompa funebre e di trasporto (che si esauriscono nel momento del funerale o in un arco di tempo oltremodo circoscritto);
- servizi collegati alla custodia ed alla movimentazione delle salme (che si prolungano nel tempo);
- opere per la realizzazione, costruzione, ampliamento e manutenzione sia ordinaria che straordinaria dei cimiteri.

Gestionalmente è invece utile distinguere la struttura economica del servizio cimiteriale nella parte ordinaria e nella parte straordinaria.

Nella prima sono compresi costi e ricavi inerenti le operazioni cimiteriali ordinarie che obbligatoriamente il Comune è tenuto a fornire alla cittadinanza.

Nella seconda sono compresi costi e ricavi inerenti le operazioni che facoltativamente il Comune può erogare, che principalmente si configurano nella gestione concessoria.

⁽¹⁾ Vds. paragrafo 12 della circ. Ministero della Sanità n. 24 del 24/6/1993.

1.2.1. Operazioni cimiteriali

Nella gestione ordinaria le funzioni sono quelle tipiche cimiteriali:

inumazione, tumulazione, esumazione ed estumulazione, cremazione, nonché ogni movimentazione di salma, resti e ceneri con trasferimento interno all'area cimiteriale (traslazione). Talvolta fra cimitero e cimitero di uno stesso Comune.

Inoltre vi rientrano tutte le operazioni connesse alla ordinaria conservazione del cimitero.

Fino alla entrata in vigore della nuova normativa, un cittadino che sceglieva per il decesso di un familiare la sepoltura a sistema di inumazione o la cremazione, ne aveva diritto gratuitamente indipendentemente dal proprio reddito e i costi relativi erano coperti con trasferimenti statali al Comune, in forma indistinta, con tassazione della collettività locale con altre risorse.

Con il comma 7-bis dell'art. 1 della L. 28/2/2001, n. 26 la fornitura di queste prestazioni di servizio è ora a pagamento, secondo la tariffa stabilita dal Comune, salvo i casi di indigenza del defunto o stato di bisogno della famiglia, o ancora per disinteresse della famiglia.

Oggi, pertanto, la scelta di una qualunque forma di sepoltura o pratica funebre, come la inumazione, la tumulazione o la cremazione, dà luogo a costi parzialmente o interamente recuperabili circa la gestione, secondo l'autonoma scelta tariffaria di ogni Comune.

Ai successivi paragrafi 6 e 7 vengono analizzate le limitate fattispecie che danno luogo alla gratuità del servizio.

1.2.2. Uso di strutture cimiteriali obbligatorie

Continua ad essere gratuito l'uso del cinerario comune e dell'ossario comune, intesi come luoghi di raccolta di ceneri o ossa, in forma indistinta, se vi è disinteresse da parte dei familiari.

Resta parimenti gratuito l'uso della camera mortuaria per il caso di arrivo di feretro, cassetta resti ossei o urna cineraria nel cimitero, in attesa di sepoltura o cremazione, fatto salvo il diritto di mettere un limite a questa permanenza da parte del Comune nel numero di giorni ritenuto giustificato dai luoghi e dalle usanze locali, con facoltà di imporre un canone per l'utilizzo oltre detto limite (ad es. per lavori di sistemazione di tomba, mancato accordo fra i parenti nella scelta della sepoltura, attesa di cremazione, ecc.).

1.3. I proventi cimiteriali

I proventi del servizio cimiteriale ordinario possono così suddividersi:

- a) da attività di autorizzazione, verifica e controllo (dette anche di custodia amministrativa o polizia mortuaria);
- b) da mantenimento del cimitero;
- c) da prestazioni di servizio per operazioni cimiteriali;
- d) da mantenimento della sepoltura;
- e) dal servizio di illuminazione elettrica votiva.

Le attività di cui ai punti a) e b) sono proprie dell'Amministrazione comunale, per lo più configurabili in pubbliche funzioni.

Per tali compiti il Comune percepisce dei diritti di polizia mortuaria.

Le attività di cui ai punti c),d),e) sono servizi pubblici locali. Per tali attività vengono stabilite le relative tariffe dal Comune.

1.3.1. Attività di autorizzazione, verifica e controllo

Sono ricomprese all'interno di questa classificazione principalmente le seguenti voci:

- 1) Diritto per la concessione di autorizzazione alla tumulazione, intesa come la verifica del diritto del defunto a poter essere sepolto nella tomba indicata;
- 2) Diritto per il rilascio di autorizzazione alla inumazione a pagamento (di nuova istituzione);
- 3) Diritto per il rilascio di autorizzazione alla cremazione a pagamento (di nuova istituzione);
- 4) Diritto per il rilascio di autorizzazione alla tumulazione a pagamento di ceneri;
- 5) Diritto per l'apposizione di epigrafe;
- 6) Diritto per la collocazione di vasi, suppellettili, ecc.;
- 7) Diritto di subentro nella intestazione della sepoltura;
- 8) Diritto per la collocazione di lapide diversa dal cippo ordinario in campo comune;
- 9) Altri diritti, secondo usi e consuetudini locali.

1.3.2. Mantenimento del cimitero

Il cimitero è, in base all'art. 824 del codice civile un bene demaniale.

Il mantenimento del cimitero nel suo complesso può dar luogo a diverse scelte da parte di ogni Amministrazione comunale, in funzione del modo con il quale l'onere economico si riversa sulla collettività:

- a) con tassazione generalizzata (cioè attraverso la totale o parziale copertura dei costi di mantenimento attraverso parte delle entrate derivanti dai trasferimenti erariali o per tassazione della collettività locale);
- b) con parziale o totale gravame solo sugli utilizzatori di servizi a pagamento (in particolare sui concessionari di sepoltura a pagamento, a sistema di inumazione o tumulazione);
- c) con parziale o totale gravame solo sulle operazioni cimiteriali dell'anno.

Con l'entrata in vigore della nuova normativa, la inumazione e la cremazione divengono a pagamento e pertanto il Comune potrà decidere di far gravare anche su queste pratiche funebri o sistemi di sepoltura la possibilità di recupero del costo di mantenimento generale del cimitero

In genere i meccanismi tariffari per il mantenimento cimiteriale finora limitati alla tumulazione si possono ricondurre a 3 tipologie:

- 1) quale quota della concessione in uso di una sepoltura pluriennale:
 - a) come quota dell'entrata da concessioni cimiteriali (ad es. il X%) da riversare a copertura del costo di gestione ordinaria manutentiva;
 - b) come quota dell'entrata da concessioni cimiteriali destinata a manutenzione straordinaria;
- 2) quale annualità stabilita nella tariffa di concessione in uso di sepoltura (somma di 2 distinte componenti di calcolo: un canone una tantum iniziale e un canone annuo per la durata della concessione, anche riscosso in via anticipata);
- 3) come diritto di tumulazione al momento dell'utilizzo di ogni posto salma.

Con l'entrata in vigore della L. 28/2/2001, n. 26 si ritiene che il recupero dei costi di mantenimento cimiteriale per inumazioni in campo comune può configurarsi con il pagamento in unica soluzione, al momento della autorizzazione alla inumazione, di un diritto di mantenimento generale del cimitero.

Cosicché la voce tariffaria corrispondente potrà divenire:

- Diritto di manutenzione generale del cimitero per l'ordinaria durata della inumazione £. _____ € _____

Se invece si intende recuperare anche il costo di impianto del campo comune per l'utilizzo decennale della fossa, si può optare per una concessione in uso per la durata prestabilita, da integrare con il suddetto diritto di manutenzione generale.

1.3.3. Prestazioni di servizio e fornitura di beni

Si tratta dei proventi a copertura dei costi legati alle forniture e prestazioni connesse con la sepoltura.

Nel caso della inumazione si introducono due distinte voci tariffarie:

- a) la prima a copertura dei costi per la prestazione di servizio per la inumazione;
- b) la seconda per la copertura dei costi per la prestazione di servizio e la fornitura di cassetta resti ossei per la esumazione, al termine del periodo ordinario di inumazione (10 anni).

Dal punto di vista contabile i proventi di cui al punto a) sono di competenza dell'esercizio nel quale si realizzano.

Quelli di cui ai punti b) sono da rinviarsi agli esercizi nei quali si avranno i costi corrispondenti.

Nella circostanza, abbastanza verosimile di sostanziale stabilità a distanza di 10 anni nelle inumazioni ed esumazioni, una soluzione pratica consiste nel ritenere tutti questi proventi di competenza dell'esercizio nel quale si realizzano e conseguentemente anche i costi relativi (ad es. quelli di esumazione di campi nei quali le inumazioni avvennero 10 anni or sono).

Pertanto la struttura tariffaria tipica potrà così riassumersi:

- Prestazioni di servizio per inumazione £. _____ € _____
- Fornitura di attrezzatura per il contenimento (sbacchiatura in caso di fossa in terreno friabile) £. _____ € _____

- Fornitura di mezzi per la movimentazione del feretro in sicurezza £. _____ € _____
- Prestazioni di servizio per esumazione ordinaria £. _____ € _____
- Fornitura di cassetta resti e suo confezionamento £. _____ € _____

1.3.4. Mantenimento della sepoltura

Il mantenimento della sepoltura è a carico del cittadino che l'ha richiesta o dei suoi eredi.

Laddove non intendesse provvedere direttamente o per il tramite di terzi autorizzati (che svolgono l'attività professionalmente) il Comune potrà fornire il servizio a pagamento, in concorrenza.

La voce tariffaria corrispondente potrà essere la seguente:

- Prestazioni di servizio per manutenzione sepoltura £. _____ € _____

1.3.5. Servizio di illuminazione elettrica votiva

Una volta che il Comune decida di fornirlo, rientra nella casistica dei servizi pubblici locali in quanto a forme di gestione ammesse.

Il sistema tariffario è generalmente incentrato su due voci:

- Canone di allaccio una tantum (differenziato in relazione alla tipologia di tomba) £. _____ € _____
- Canone di annuo di fornitura del servizio £. _____ € _____

1.4. Obbligo di fornitura del servizio e di determinazione delle tariffe

I servizi necroscopici e cimiteriali sono servizi pubblici locali indispensabili e come tali devono essere forniti per garantire l'igiene e la sanità pubblica.

La forma di gestione del servizio pubblico può essere scelta fra quelle consentite dalla legge (art. 113 del T.U. in materia di ordinamento degli EE.LL. D.Lgs. 18/8/2000, n. 267).

Per i servizi indispensabili il Comune è tenuto a determinare la relativa tariffa, quando siano svolti direttamente da lui o esternalizzati.

Per la parte di prestazioni di servizio accessorie, cioè quelle che arricchiscono l'offerta del servizio indispensabile, non vi è l'obbligo di determinazione della tariffa, salvo il caso che il servizio sia fornito direttamente dall'E.L. o questi l'abbia affidato a terzi nei modi di legge.

2. Servizi di trasporto funebre

2.1. Classificazione tariffaria dei servizi di Trasporto Funebre

I servizi di trasporto funebre possono ora classificarsi in:

a) *Trasporti funebri da ricomprendere all'interno dei Servizi Necroscopici.* Si tratta di servizi istituzionali, a titolo gratuito per il cittadino, per i quali il Comune riceve in forma indistinta un contributo dallo Stato o recupera i costi a mezzo di diritti e contribuzioni di legge.

Si tratta di trasporti funebri effettuati ai sensi dell'art. 16/1 lettera b) del DPR 285/90, quali:

A1) Raccolta di salme a seguito di incidenti sulla pubblica via, abbandonate, di cui si debba effettuare il riconoscimento, ecc. (art. 19/1 del DPR 285/90);

A2) Trasporti funebri di salma di persona indigente o appartenente a famiglia bisognosa (art. 19/1 del DPR 285/90);

A3) Trasporti funebri su disposizione dell'Autorità Sanitaria nel caso di morti in abitazioni inadatte o quando sia pericoloso per la salute il loro mantenimento in detto luogo.

Per quanto concerne il servizio di raccolta di salme sulla pubblica via, morte in casa, abbandonate, ecc. questo ha la veste di servizio obbligatorio, potendo il Comune solo stabilire la forma con la quale gestirlo, ma dovendo invece obbligatoriamente prevedere la organizzazione dello stesso. Si rimanda

al paragrafo 5 della circolare Min. Sanità n. 24 del 24/6/1993 per la organizzazione e le competenze in ordine al servizio.

A fronte di tali servizi (come degli altri necroscopici) il Comune può stabilire anche proventi diretti dai cittadini sotto forma di:

- 1) diritto fisso di cui all'art. 19/2 - del DPR 285/90 in caso di trasporto funebre che l'Amministrazione comunale consenta di effettuare a privati nel proprio territorio, sempreché il servizio non sia stato assunto in privativa ai sensi dell'art. 1 n. 8 del T.U. 15/10/1925, n. 2578 e contemporaneamente non sia esercitato dal Comune;
- 2) diritto fisso di cui all'art. 19/3 del DPR 285/90 in caso di trasporto funebre diretto all'esterno del Comune o proveniente dall'esterno del Comune da svolgersi su richiesta degli interessati con medesimo carro.

b) *Servizi pubblici a domanda individuale (a titolo oneroso per il cittadino: vds. elenco D.M. Interno 31.12.1983).*

- b1) Trasporti funebri effettuati a pagamento ai sensi dell'art. 16/1 lettera a) del DPR 285/90 in quanto sono richiesti servizi o trattamenti speciali;
- b2) Altre tariffe concernenti prestazioni particolari sempre connesse al trasporto funebre a pagamento, consentite dal DPR 285/90.

È da annotare che in virtù dell'art. 1, comma 7-bis della L. 28/2/2001, n. 26 è stato specificato che anche nei casi di inumazione in campo comune o cremazione gratuita, il trasporto funebre al crematorio o al cimitero, non avvengono gratuitamente, ma solo in forma onerosa.

Si ritiene che l'applicazione della norma vada intesa nel senso che i Comuni debbono stabilire una tariffa, anche simbolica (ad es. 1.000 lire) per i meno abbienti, ma il trasporto in tali casi debba essere sempre a pagamento.

2.2. Determinazione della tariffa del trasporto funebre a pagamento

I trasporti funebri a titolo oneroso sono stati assoggettati al regime particolare dei prezzi e tariffe amministrati fino al 20/3/1992.

Per l'anno 1992 era stata emanata, come per il passato, la direttiva CIP n. 28/1991 del 14/11/91, in applicazione dell'art. 17/1 della legge 28/2/1986 n. 41.

Dal 21/3/92 (per poco meno di due mesi), per effetto dell'art. 15/4 del D.L. 17/3/1992 n. 233 (G.U. 21/3/92 n. 68), i trasporti funebri a pagamento sono stati accomunati al settore acquedotti.

Successivamente, con D.L. 20/5/92 n. 289, l'art. 15/4 è stato riformulato e, pur permanendo per i trasporti funebri a titolo oneroso la deroga al regime dei prezzi e tariffe amministrato, questi ebbero il limitatore alla crescita delle tariffe del non superamento del 100% del costo di produzione del servizio.

Tale disposizione è stata reiterata con molteplici decreti (D.L. 20/7/92 n. 342, D.L. 18/9/92 n. 382, D.L. 19/11/92 n. 440, D.L. 18/1/1993 n. 8, l'ultimo dei quali convertito in legge con legge n. 68 del 19/3/1993).

Si ritiene che la norma sia stata abrogata con l'entrata in vigore del T.U. in materia di ordinamento degli EE.LL. D.Lgs. 18/8/2000, n. 267.

Per la applicazione della norma di che trattasi è opportuno specificare che essa si riferisce unicamente e distintamente ai trasporti funebri a titolo oneroso di cui all'art. 16 del DPR 285/90.

Pertanto il Comune stabilisce le tariffe massime per trasporti svolgentesi interamente sul suo territorio, valevoli per chiunque effettua il servizio di trasporto funebre, col provvedimento che annualmente stabilisce le tariffe e poi determina, nel caso di gestione in economia diretta, le tariffe per i servizi da lui prestati (vds. circolare SEFIT p.n. 4364 dell'11/12/2000).

L'aliquota minima di copertura dei costi non è stabilita per ogni singolo servizio a domanda individuale (come ad es. il trasporto a pagamento di cadavere), ma solo per il coacervo (la somma) di tutti i servizi pubblici a domanda individuale (attualmente al 36%) e ciò, ora, unicamente per i Comuni in stato di dissesto o i cui parametri gestionali significativi denotino una situazione strutturalmente deficitaria.

Per concludere si precisa che nella valutazione dell'aliquota massima di copertura dei costi non si comprendono nella determinazione dei costi, quelli relativi ai servizi gratuiti di cui all'art. 16/1 lettera b) e art. 19/1 del DPR 285/90, (quelli per raccolta di salme a seguito di incidenti sulla pubblica via, abbandonate, di cui si debba effettuare il riconoscimento, ecc., di cui all'art. 19/1 del DPR 285/90).

Nella determinazione dei ricavi non dovranno comprendersi i diritti fissi di cui all'art. 19 commi 2 e 3 del DPR 285/90.

Si tenga inoltre presente che il trasporto delle cassette resti ossei e delle urne cinerarie può essere effettuato senza impiego di mezzi particolari (autofunebri di cui all'art. 20 del DPR 285/90) e ciò in quanto non devono essere previste cautele igienico-sanitarie.

È possibile quindi che il trasporto venga effettuato direttamente dal familiare, o da altro vettore, purché munito di specifica autorizzazione al trasporto.

È opportuno che il Comune, nella identificazione della tariffe massime, ricomprenda anche queste ultime due fattispecie, potendo essere affidato il servizio ad impresa di trasporto funebre.

3. Altri servizi necroscopici

Oltre ai trasporti funebri obbligatori gli altri servizi necroscopici sono essenzialmente la gestione del deposito di osservazione e obitorio, nonché le altre attività riconducibili al settore funebre, da fornire in via obbligatoria da parte dell'E.L. (autorizzazioni al trasporto funebre, vigilanza, ecc.).

Come noto «*i depositi di osservazione e gli obitori possono essere istituiti dal Comune nell'ambito del cimitero o presso ospedali od altri istituti sanitari, ovvero in particolare edificio rispondente allo scopo per ubicazione e requisiti igienici*» ai sensi dell'art. 14, comma 1 del DPR 285/90.

L'attività è da considerarsi servizio pubblico obbligatorio. Vengono fissati standards minimi di legge per dotazione di posti salma refrigerati (art. 15 DPR/285/90).

Nella maggior parte dei casi il Comune si avvale, in convenzione con la struttura sanitaria competente, della "camera mortuaria" dell'ospedale di riferimento o dei locali e servizi dell'Istituto di Medicina Legale.

Dal punto di vista economico il servizio è da considerarsi a carico del Comune, come servizio istituzionale, nei soli casi previsti dagli articoli 12 e 13 del DPR 285/90.

Per utilizzi diversi da quelli stabiliti per legge il servizio è da considerarsi pubblico a domanda individuale e sottoposto alle tariffe stabilite dal Comune.

A tal riguardo si rimanda alle precedenti circolari SEFIT p.n. 3716 del 28/4/1997 e p.n. 3813 dell'8/1/1998.

4. Cremazione

4.1. Il servizio a pagamento

Con la L. 28/2/2001, n. 26 cambia profondamente il sistema tariffario della cremazione nel nostro Paese.

Si potrà così fornire una gamma maggiore di possibilità per differenziare la fornitura del servizio, sia in funzione delle prestazioni accessorie richieste, sia per quanto concerne la tempestività di esecuzione.

Il Comune sede di impianto di cremazione è così tenuto a fissare la tariffa base, intesa come quella occorrente per la cremazione e la consegna ai richiedenti dell'urna delle ceneri, entro un arco di tempo determinato dall'arrivo del feretro comprensivo dell'autorizzazione alla cremazione (ad es. entro 72 ore dall'arrivo).

Nel caso di gestione in economia diretta o risultante da gara per l'affidamento del servizio con tariffa prestabilita dal Comune, quest'ultimo è tenuto oltre alla determinazione della tariffa base, anche a quella delle altre tariffe relative ai sovrapprezzi.

La tariffa per la cremazione sarà così relativa ad un valore base, cui potranno aggiungersi sovrapprezzi per i miglioramenti richiesti al servizio base:

Un tariffario di riferimento potrà essere il seguente:

- Tariffa base per la cremazione con consegna dell'urna entro 72 ore dalla disponibilità del feretro (intesa sia come arrivo del feretro ove sia già presente l'autorizzazione alla cremazione oppure come disponibilità della autorizzazione alla cremazione, se arrivata successivamente al feretro) £. _____ € _____
- Sovrapprezzo per esecuzione della cremazione all'arrivo del feretro al cimitero e consegna immediatamente successiva dell'urna £. _____ € _____

- Sovrapprezzo per la consegna dell'urna entro 36 ore dall'arrivo del feretro £. _____ € _____
- Utilizzo della sala del commiato (*) £. _____ € _____
- Servizio di catering (*) £. _____ € _____
- Servizio di supporto al rituale (*) £. _____ € _____
- Fornitura di musica (*) £. _____ € _____

(*) Possono essere forniti servizi migliorativi sia nel caso di cremazione, come anche per la inumazione o tumulazione.

4.2. Il servizio a carico del Comune di residenza

Resta a carico del Comune di ultima residenza del defunto il costo della cremazione di salma di persona in stato di indigenza o appartenente a famiglia bisognosa, oppure in caso di disinteresse da parte dei familiari.

In questo caso il gestore dell'impianto di cremazione è tenuto a garantire l'esecuzione del servizio di cremazione per conto dei Comuni sprovvisti di impianto di cremazione.

La tariffa che dovrà essere pagata dal Comune privo di impianto al gestore del crematorio è pari o inferiore (nel caso avesse siglato apposita convenzione) alla tariffa massima stabilita con decreto del Ministro dell'Interno 30/3/1998 n. 5233/E3, rivalutata secondo i parametri individuati nel citato decreto ministeriale.

Si rammenta che le tariffe a partire dal 1.5.2001 sono soggette a rivalutazione, secondo quanto già comunicato con circolare SEFIT p.n. 276 del 21/2/2001.

Dal punto di vista operativo il gestore dell'impianto di cremazione effettua il servizio di cremazione generalmente a pagamento, a carico del richiedente, salvo che il Comune di residenza non gli comunichi (anche a mezzo fax o altro sistema telematico riconosciuto valido) che è a suo carico.

5. Resti mortali, trattamento delle salme inconsunte

L'applicazione della L. 28/2/2001, n. 26 innova anche in questo campo.

La fornitura di contenitore biodegradabile per la successiva reinumazione, per l'avvio a cremazione, la esecuzione della cremazione dei resti mortali, ove consentita, nonché l'aggiunta di sostanze biodegradanti, sono tutte prestazioni di servizio e forniture a carico degli aventi titolo, richiedenti l'esecuzione del servizio.

Poiché non risulta agevole intervenire a distanza di 10 o più anni nella ricerca degli aventi titolo, potrà essere più semplificato il versamento in unica soluzione al momento della inumazione dell'importo corrispondente alla esumazione, ricomprendendo nella individuazione della tariffa corrispondente, un importo medio che tenga conto dell'esperienza maturata nel luogo, capace di acquisire entrate sufficienti a coprire tali tipologie di costi presunti.

6. Nozione di disinteresse dei familiari

Si configura il disinteresse dei familiari quando non sussistono parenti del defunto oltre al 6° grado.

In caso di irreperibilità dei familiari, decorso un congruo periodo di tempo stabilito nel regolamento comunale (che potrebbe essere di 6 giorni dal decesso come in altri Paesi o un diverso numero di giorni in relazione alla situazione climatica locale, agli usi e consuetudini), fatte salve indagini per interesse di giustizia, il Comune provvede nella forma semplice al trasporto al cimitero e successivamente alla sepoltura da lui stabilita nello stesso regolamento (in genere inumazione, svolta in modo decoroso, in campo comune), salvo poi effettuare le ricerche dei familiari per l'addebito delle spese connesse.

Trattandosi di una condizione il cui accertamento determina il pagamento o meno di una prestazione ordinariamente collegata ad un reddito o ad una situazione economica, essa viene a configurarsi come una condizione di accesso alla prestazione o servizio e, quindi, da definire alla luce delle disposizioni del D.Lgs. 31/3/1998, n. 109.

La determinazione del periodo temporale, dell'ambito dei familiari tenuti e degli altri elementi che concorrano alla qualificazione dello stato di disinteresse da parte dei familiari, nonché le cautele, gli accertamenti e le indagini necessarie sono determinati dal regolamento comunale dei servizi sociali, indipendentemente se già adeguato o meno a tali disposizioni.

Operativamente, sarà il servizio sociale ad attestare la sussistenza della condizione di disinteresse da parte dei familiari, alle luce dei procedimenti propri.

7. Individuazione della indigenza o dello stato di bisogno della famiglia del defunto

La condizione d'indigenza o bisogno della famiglia del de cuius va definita, ai sensi della legge 8 novembre 2000, n. 328, dai servizi sociali comunali sulla base della regolamentazione locale in materia di erogazione di prestazioni, servizi sociali ed assistenziali, con le modalità del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 109, quale modificato dal D.Lgs. 3 maggio 2000, n. 130 e relativi strumenti di attuazione.

In caso di mancanza di detta regolamentazione può essere assunto il criterio già definito dal regolamento di polizia mortuaria comunale.

8. Criteri di legge per la determinazione delle tariffe

In via generale, la determinazione delle tariffe dei servizi pubblici locali va effettuata sulla base dei criteri stabiliti dall'art. 117 D.Lgs. 18/8/2000, n. 267.

Per la cremazione resta ancora in vigore, per le parti non in contrasto con la nuova norma, il DM interno 30/3/1998.

9. Tariffazione nel periodo transitorio

Dall'entrata in vigore della legge alla applicazione del nuovo sistema tariffario trascorre il tempo necessario per l'adozione da parte dell'E.L. del relativo provvedimento e quello della sua esecutività.

Ciò vale per le tariffe di nuova istituzione.

Per la cremazione, invece, essendo già in vigore la tariffa massima da sottoporre a rivalutazione, stabilita con DM Interno 30/3/1998, il gestore del crematorio potrà applicare già fin da subito al privato richiedente una tariffa pari o inferiore a detto limite. Successivamente si adeguerà alle determinazioni dell'E.L..

Schema di tariffario

Di seguito si riportano le principali modifiche interessanti il sistema tariffario, avendo presente che in talune realtà potranno essere preferiti accorpamenti tariffari in unico importo, frutto di somma di diverse voci di calcolo, mentre in altre si potrà privilegiare la descrizione analitica.

DIRITTI

	£.	€
Diritto per il rilascio di autorizzazione alla cremazione a pagamento	_____	_____
Diritto per il rilascio di autorizzazione alla inumazione a pagamento di feretro	_____	_____
Diritto per il rilascio di autorizzazione alla tumulazione a pagamento di feretro, cassetta resti ossei, urna cineraria, contenitore di resti mortali inconsunti	_____	_____
Diritto di manutenzione generale del cimitero per l'ordinaria durata della tumulazione	_____	_____
Diritto di manutenzione generale del cimitero per l'ordinaria durata della tumulazione	_____	_____

PRESTAZIONE DI SERVIZI

	£.	€
Prestazioni di servizio per inumazione feretro ⁽¹⁾	_____	_____
Prestazioni di servizio per inumazione resti mortali inconsunti	_____	_____
Prestazioni di servizio per esumazione ordinaria feretro ⁽¹⁾	_____	_____
Fornitura di cassetta resti e suo confezionamento	_____	_____
Utilizzo della sala del commiato ⁽²⁾	_____	_____
Servizio di catering ⁽²⁾	_____	_____
Servizio di supporto al rituale ⁽²⁾	_____	_____
Fornitura di musica ⁽²⁾	_____	_____
Tariffa base per la cremazione con consegna dell'urna entro 72 ore dalla disponibilità del feretro (intesa come arrivo del feretro ove sia già presente l'autorizzazione alla cremazione oppure come disponibilità della autorizzazione alla cremazione, se arrivata successivamente al feretro)	_____	_____
Sovrapprezzo per esecuzione della cremazione all'arrivo del feretro al cimitero e consegna immediatamente successiva dell'urna	_____	_____
Sovrapprezzo per la consegna dell'urna entro 36 ore dall'arrivo del feretro	_____	_____

⁽¹⁾ Le seguenti voci possono essere incorporate alla voce generica di inumazione, esumazione o invece dettagliate ed aggiunte:

- Fornitura di attrezzatura per il contenimento (sbacchiatura in caso di fossa in terreno friabile) £. ____ € ____
- Fornitura di mezzi per la movimentazione del feretro in sicurezza £. ____ € ____

⁽²⁾ Possono essere forniti servizi migliorativi sia nel caso di cremazione, come anche per la inumazione o tumulazione.

Per completezza di esposizione, si riporta di seguito l'estratto dello schema di tariffario che era allegato al regolamento di polizia mortuaria comunale elaborato circa 10 anni orsono col concorso della SEFIT, che NON è stato integrato o modificato, dovendo procedere ad una sua revisione nel corso del presente anno.

SCHEMA DI TARIFFARIO
(allegato al regolamento comunale di polizia mortuaria)

Premessa

Alle diverse voci è presso riportato un richiamo: in assenza di altra indicazione il richiamo deve intendersi riferito alle norme del Regolamento di Polizia Mortuaria comunale - tipo; generalmente è indicato l'articolo e il comma in base al quale si ha titolo ad esigere la tariffa.

Altre note di richiamo o precisazioni sono indicate tra parentesi quadra e riportate in calce; alcune sono inserite nello schema. Le note, riportate in alcune voci, senza particolari parentesi, costituiscono parte integrante del testo.

ALLEGATO

PARTE I - CONCESSIONI CIMITERIALI E USO DELLE SEPOLTURE

01) Concessione, o rinnovo della concessione, del diritto d'uso (o, di superficie) di aree per la costruzione di sepolture private a inumazione o tumulazione.

- a. individuale [1] L.
- b. per famiglie [1] L.
- c. per collettività [1] L.

02) Autorizzazione amministrativa alla costruzione di manufatti cimiteriali di cui alla tariffa 01 che precede, oltre ai diritti di segreteria. L.

[promemoria = valutare l'opportunità di questa tariffa come tariffa autonoma o come tariffa inglobata nella precedente]

03) Concessione, o rinnovo della concessione, del diritto d'uso di manufatti cimiteriali, costruiti dal Comune, a sistema di tumulazione.

- a. individuale [1] L.
- b. per famiglie [1] L.
- c. per collettività [1] L.

04) Concessione temporanea per 10 anni di sepoltura individuale a sistema di tumulazione (art. 55/5) L.

05) Prolungamento della concessione oltre i 10 anni e fino alla durata ordinaria (art. 55/5) L.

Nota: nel caso di un successivo rinnovo dopo la scadenza della concessione a durata ordinaria, la tariffa di rinnovo è quella di cui alla voce 03)

06) Prolungamento della concessione del diritto d'uso al fine del raggiungimento dei 20 anni dalla tumulazione (art. 55/6)

- Per ogni anno, o sua frazione, di prolungamento L.

07) Concessione, o rinnovo della concessione, del diritto d'uso di fosse per inumazione per sepolture private (art. 31/4, lett. b), di cm. ... Per cm. ... Per la durata di ... anni [2] L.

Nota: da adottare nel solo casi si sia prevista questa tipologia.

08) Concessione, o rinnovo della concessione, del diritto d'uso di cellette ossario L.

09) Concessione, o rinnovo della concessione, del diritto d'uso di nicchie cinerarie. L.

10) Uso di nicchie cinerarie in concessione (tariffa da corrispondere dagli interessati ai soggetti individuati dall'art. 79/3 del D.P.R. 285/90) (art. 46/4) [3] L.

11) Autorizzazione amministrativa alla tumulazione di feretri di parenti in linea collaterale o di affini del concessionario, oltre ai diritti di segreteria (art. 57/4) L.

12) Autorizzazione amministrativa alla tumulazione di feretri di persone che siano state conviventi con i concessionari, oltre ai diritti di segreteria (art. 57/5) L.

13) Autorizzazione amministrativa alla tumulazione di feretri di persone che abbiano acquisito particolari benemerienze nei confronti dei concessionari (art. 57/6) L.

14) Provvedimento di presa d'atto di divisione di posti sulle concessioni cimiteriali tra le parti, oltre ai diritti di segreteria (art. 60/1 e 60/2). L.

15) Provvedimento di presa d'atto di rinuncia personale al diritto di sepoltura, oltre ai diritti di segreteria (art. 60/3) L.

- 16) Provvedimento di presa d'atto di regolamentazione dei rapporti interni tra concessionari, oltre ai diritti di segreteria (art. 60/6). L.
- 17) Autorizzazione amministrativa al deposito provvisorio di feretri, oltre ai diritti di segreteria (art. 35). L.
- 18) Uso del deposito provvisorio di feretri (art. 35)
a) Cauzione per deposito provvisorio di feretri L.
b) uso: a trimestre o sua frazione L.
- 19) Autorizzazione amministrativa al rinnovo del deposito provvisorio di feretri, oltre ai diritti di segreteria (art. 35). L.
- 20) Canone di manutenzione ordinaria e straordinaria per le sepolture private a sistema di inumazione o tumulazione, realizzate dal Comune (art. 58/2)
- ad anno per posto L.
- 21) Affrancazione del canone di manutenzione ordinaria e straordinaria per le sepolture private a sistema di tumulazione, costruite dal Comune (art. 58/5).
[Nota: la determinazione può essere fatta secondo le modalità da stabilirsi dal Consiglio Comunale; tra le modalità vi può essere il criterio di determinazione della tariffa come moltiplicatore del canone. Se si fa ricorso al criterio di capitalizzazione di cui all'art. 971 C.C. il moltiplicatore si determina in 10, dato l'attuale tenore dell'art. 1284 C.C.. Pertanto può essere opportuno individuare criteri diversi o altre misure del moltiplicatore].
- 22) Utilizzo di sepolture ad inumazione oltre il periodo ordinario di rotazione, su richiesta degli interessati.
- Per ogni semestre [anno], o sua frazione, eccedente i 10 anni dalla data della sepoltura. L.
[promemoria = valutare l'opportunità della introduzione in relazione alla disponibilità di posti salma.]

PARTE II - DIRITTI CIMITERIALI

- 01) Tumulazione in posto salma individuale concesso per una durata da 10 a 30 anni:
a) di ceneri L.
b) di salma - I operazione [4] L.
 II operazione [4] e successive L.
- 02) Tumulazione in posto salma individuale concesso per anni 99 o in perpetuo, ovvero in posto salma collettivo in tomba privata:
a) di ceneri L.
b) di salma - I operazione [4] L.
 II operazione [4] L.
 III operazione [4] e successive L.
- 03) Esumazione straordinaria a richiesta.
- a. di privati, per trasporto in altra sepoltura, o dell'Autorità Giudiziaria. L.
- b. di privati, per la cremazione. L.
[Promemoria: per quanto possibile, la tariffa b) dovrebbe essere tendenzialmente contenuta al fine di favorire il ricorso a questa forma di sepoltura].
- 04) Estumulazione straordinaria a richiesta:
- a. di privati, per trasporto in altra sepoltura, o dell'Autorità Giudiziaria L.
- b. di privati, per la cremazione L.
[Promemoria: per quanto possibile, la tariffa b) dovrebbe essere tendenzialmente contenuta al fine di favorire il ricorso a questa forma di sepoltura].
- 05) Raccolta di ceneri (art. 46/2) L.
- 06) Cremazione per i residenti e gli stranieri deceduti nel territorio del Comune [5]. L.
- 07) Cremazione per i non residenti [5]. L.

PARTE III - AUTORIZZAZIONI E ISPEZIONI CIMITERIALI

[Nota: Tariffe oltre ai diritti di segreteria].

- 01) Iscrizione epigrafe in posto individuale concesso per una durata da 10 a 30 anni per salma/ceneri. L.
- 02) Iscrizione epigrafe in posto salma individuale concesso per anno 99 o in perpetuo, ovvero in posto salma collettivo in tomba privata per salma/ceneri. L.
- 03) Collocazione lapide con epigrafe in campo comune. L.

- 04) Collocazione copritomba:
a) in campo comune L.
b) in tomba privata L.
- 05) Collocazione busti, bassorilievi, sculture:
a) di valore artistico o di rilevanti dimensioni L.
b) di piccole dimensioni anche su cippi in campo comune L.
- 06) Ispezioni in sepolture a tumulazioni plurime L.
- 07) Servizi di cui al punto 06, se effettuati [6]:
- a. in giorni lavorativi, fuori del normale orario - maggiorazione del ...%
- b. in giorni lavorativi, fuori del normale orario e in ore notturne (dalle 22 alle 6) - maggiorazione del ...%
- c. in giorni festivi - maggiorazione del ...%
- d. in giorni festivi e in ore notturne (dalle 22 alle 6) - maggiorazione del ...%
- 08) Autorizzazione amministrativa alla visita dei cimiteri fuori dell'orario, oltre ai diritti di segreteria. L.
- 09) Autorizzazione amministrativa all'installazione di monumenti funebri (art. 51), diversi dai copritomba per le fosse ad inumazione, oltre ai diritti di segreteria. L.
- 10) Autorizzazione amministrativa, di durata annuale, all'esecuzione di lavori all'interno dei cimiteri, oltre ai diritti di segreteria (art. 69/2) L.
- 11) Autorizzazione amministrativa alla costruzione di colombari per nicchie cinerarie, oltre ai diritti di segreteria (art. 46/4) [7] L.

PARTE IV - OPERAZIONI MURARIE

- 01) Apertura loculo. L.
- 02) Apertura tomba privata:
a) I operazione [4] L.
b) II operazione [4] L.
- 03) Apertura tomba privata a terra. L.
- 04) Chiusura loculo. L.
- 05) Chiusura tomba privata:
a) I operazione [4] L.
b) II operazione [4] L.
- 06) Chiusura tomba privata a terra. L.

PARTE V - TRASPORTI FUNEBRI

- 01) Trasporto funebre entro il territorio comunale in applicazione dell'art. 16/1, lettera a, del D.P.R. 10/9/1990 n. 285 (art. 14/1). [8] [*] L.
- 02) Trasporto da e per altri Comuni o Stato di cui all'art. 19/3 del D.P.R. 10/9/1990 n. 285 (art. 13/3 2a versione). [9] [*] L.
- 03) Diritto fisso per trasporto funebre svolto all'interno del Comune ai sensi dell'art. 19/2 del D.P.R. 10/9/1990 n. 285 (art. 13/1 1a versione). [10] [*] L.
- 04) Sosta in chiesa o in altri luoghi di culto per riti civili o religiosi, con prestazioni del personale comunale. [*] L.
- 05) Sosta in chiesa o in altri luoghi di culto per riti civili o religiosi, oltre ... minuti (art. 17/2), [*]
- a. senza prestazioni del personale comunale - per ulteriori ... minuti o loro frazione L.
- b. con prestazioni del personale comunale - per ulteriori minuti o loro frazione L.
- 06) Trasferimento di salma senza funerale (art. 18/2 e 18/4) [*]
- a. con prestazioni del personale comunale L.
- 07) Trasporto di salme nell'ambito del Comune in luogo diverso dal cimitero, quando non ricorrano i casi del trasporto senza funerale o di sosta alla chiesa o altri luoghi di culto (art. 21)
- a. con prestazioni del personale comunale L.
- b. senza prestazioni del personale comunale L.
- 08) Verifica e chiusura del feretro (art. 8), oltre agli eventuali diritti spettanti all'USL [*] L.

- 09) Verifica del feretro proveniente da altro comune (art. 9), oltre agli eventuali diritti spettanti all'USL [*] L.
- 10) Uso di camera ardente per esposizione salma.
- Per ogni 2 ore o frazione. L.
- 11) Provvedimento di individuazione della località per rimessa di carri funebri, oltre ai diritti di segreteria (art. 24).
- 12) Uso della rimessa comunale per carri funebri o luoghi equiparati (art. 24).
- ogni 6 ore di sosta o sua frazione L.

NOTE

[1] Queste tariffe possono essere articolate secondo diversi criteri:

- a corpo
- per superficie (es. a metro quadrato) - Per posti "costruendi"
- nonché, per durata
- eventualmente, per cimitero o per posizione
- per tipologia(per feretro, cassette resti, urne cinerarie).

[2] Questa tariffa può essere articolata secondo diversi criteri:

- a corpo
- a superficie (es. a metro quadrato)
- o, eventualmente, se non stabilita in modo uniforme, per durata.

[3] Queste tariffe possono essere articolate secondo diversi criteri, se non già determinato in sede regolamentare:

- a corpo
- per quantità
- per durata
- per cimitero.

[4] I corrispettivi andranno applicati in riduzione così come indicato in tariffa, quando le operazioni sono eseguite contemporaneamente ed interessano la stessa tomba, o riguardano traslazioni successive alla prima tumulazione, purché eseguite in contemporanea.

[5] Laddove presente l'impianto di cremazione.

[6] La previsione può anche essere limitata ad altre voci se presenti; in questo caso è opportuno indicarle esplicitamente nella formulazione della tariffa.

[7] Questa tariffa può essere articolata secondo diversi criteri:

- a corpo
- in relazione al numero delle nicchie cinerarie
- altri criteri.

[8] Nell'ipotesi di servizio di trasporto funebre svolto con classe unica; nel caso di ipotesi di trasporto con servizio su più classi, tale voce andrà articolata per le diverse classi.

L'articolazione delle categorie potrebbe essere effettuata tenendo conto delle diverse tipologie dei servizi, trattamenti speciali.

L'individuazione della tariffa è obbligatoria, indipendentemente dal fatto che il Comune svolga direttamente o meno il servizio, in quanto tariffa amministrata.

[9] Questa tariffa è da inserire laddove il Comune abbia assunto il servizio di trasporto funebre con diritto di privativa e quindi valga la versione 2a dell'art. 13.

[10] Questa tariffa è da inserire laddove necessario. Vedasi nota all'art. 13, versioni 1a e 2a, del Regolamento tipo.

[*] Queste tariffe si possono articolare distinguendo i casi "normali" e quelli in cui la salma sia destinata alla cremazione, prevedendo per questo secondo caso tariffe privilegiate, allo scopo di favorire il ricorso a tale forma di sepoltura.